Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Martedì, 22 aprile** — **Numero 96**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50 se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, **dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).**

AVVISO

di spedizione degli atti del Governo

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che si è ora ultimato lo invio delle leggi e dei decreti dal n. 1801 al n. 2100 del 1918, più il n. 752 omesso in precedenza, i numeri 2101 — 2104 — 2105 allegati per ragioni di stampa ad altri decreti eccettuati i numeri 1821 — 1822 — 1825 — 1836 — 1856 inviati precedentemente, il n. 1360 non ancora stampato e i numeri 1801 — 1802 — 1803 — 1804 — 1805 — 1806 — 1808 — 1813 — 1831 — 1842 — 1847 — 1848 — 1849 — 1850 — 1851 — 1854 — 1855 — 1864 — 1865 — 1866 — 1867 — 1868 — 1869 — 1870 — 1871 — 1872 — 1873 — 1874 — 1875 — 1876 — 1879 — 1891 — 1892 — 1893 — 1894 — 1896 — 1897 — 1900 — 1905 — 1906 — 1907 — 1913 — 1927 — 1928 — 1929 — 1930 — 1931 — 1932 — 1933 — 1934 — 1935 — 1938 — 1944 — 1945 — 1946 — 1949 — 1950 — 1951 — 1952 — 1973 — 1974 — 1977 — 1978 — 1991 — 1995 — 2017 — 2018 — 2020 — 2021 — 2022 — 2023 — 2026 — 2033 — 2034 — 2035 — 2036 — 2037 — 2038 — 2039 — 2040 — 2041 — 2042 — 2043 — 2046 — 2049 — 2050 — 2051 — 2052 — 2082 — 2083 — 2088 — 2089 — 2090 — 2091 — 2092 — 2093 — 2094 — 2095 — 2097 — 2098 che, per disposizione del Ministero di grazia e giustizia, non si distribuiscono in fogli sciolti, ma ora vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per mancato recapito dei predetti atti dovranno indirizzarsi al R. ufficio di gestione e vendita leggi e decreti in via Giulia, n. 52, in Roma, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, scorso detto termine, essi non verranno più accolti.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 535 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le varia-

zioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — GIRARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di variazioni di stanziamento a taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio finanziario 1918-919.

In aumento.

Cap. n. 7. Sussidi agli impiegati e al basso personale in attività di servizio	10,000 —
Cap. n. 8. Spese d'ufficio e di cancelleria	60,000 —
	70,000 —

In diminuzione.

Cap. n. 11. Fitto di locali	70,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra: GIRARDINI.

Il numero 537 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei sottonotati capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 9. « Acquisto di decorazioni »	2,000 —
Cap. n. 19. « Spese casuali »	3,000 —
Cap. n. 35. « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, ecc. »	15,000 —
Cap. n. 39. « Manutenzione e miglioramento degli immobili, ecc. »	180,000 —
Cap. n. 41. « Spese di posta, telegrafo, telefono e trasporti all'estero »	1,000,000 —
Totale	1,200,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 538 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri pel tesoro, per le finanze, per l'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I seguenti provvedimenti emanati in virtù dei poteri straordinari concessi con la legge 22 maggio 1915, n. 671, avranno vigore e saranno applicati anche dopo la cessazione dello stato di guerra:

a) articolo 5 del decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744:
b) articoli 2 (secondo comma), 3 e 4 del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 873;
c) articoli 1 e 5 del decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1915, n. 1847;
d) decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 504;
e) decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 601.

Art. 2.

Il termine per la concessione dei mutui, di cui al decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 600, è prorogato fino al 30 giugno 1920 e gli stanziamenti nel bilancio del Ministero dell'interno di cui all'art 4 del decreto stesso dovranno farsi fino all'esercizio 1945-946.

Le esenzioni fiscali di cui al decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 201. sono estese a tali mutui.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — MEDA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 540 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 82 « Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi, per l'esercizio finanziario 1918 919, è aumentato della somma di lire ottomilioni (L. 8.000 000).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FERA

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 542 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908.
Sentito il Consiglio dei ministri
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio e il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo
Lo stanziamento del cap. n. 134 « Spese per l'invio di una Missione commerciale al Brasile ed all' Uruguay, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, per l'esercizio finanziario 1918 919, è aumentato della somma di lire diecimila (L. 10 000).
Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA

COLOSIMO — STRINGHER — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Bologna, col quale si propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Medicina;
Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;
Vedute le leggi 17 luglio 1890 n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;
Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui s'intendono integralmente riprodotti;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo
L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata al commissario straordinario del Comune.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 10 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di Gran Croce Pietro Badoglio, sottocapo di stato maggiore dell'esercito;
Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;
Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Presso il Segretariato generale per gli affari civili è istituita una Commissione disciplinare superiore per i funzionari di tutti i rami amministrativi del territorio occupato dal R. esercito già dipendenti dal cessato regime, escluso il personale della magistratura, in sostituzione della Commissione disciplinare superiore prevista dai regolamenti di servizio (prammatiche) del 25 gennaio 1914 B. L. I. n. 15 e del 28 luglio 1917 B. L. I n. 319, nonchè dell'Ordinanza Imp. del 10 marzo 1860 B. L. I. n. 64.

Art. 2.

La Commissione di cui all'articolo precedente viene

nominata dal segretario generale per gli affari civili, al quale spetta pure la nomina del procuratore disciplinare e di chi lo sostituisce.

Da detta Commissione vengono di caso in caso formati i Consigli disciplinari (senati) con riguardo alla categoria e al ramo di servizio cui appartiene il funzionario.

Art. 3.

Le Commissioni disciplinari di prima istanza previste dalle leggi citate all'art. 1, nonchè i procuratori disciplinari e chi li sostituisce sono nominati dai governatori per i singoli rami d'amministrazione.

Ad essi spetta pure di caso in caso la nomina dei Consigli disciplinari (senati) di prima istanza.

Qualora per un singolo ramo d'amministrazione non sia possibile costituire per deficenza di personale le Commissioni di cui sopra, il Governatore ha facoltà di formare Commissioni miste con magistrati designati dalla presidenza della Corte d'appello.

Qualora non funzioni la Commissione di cui al paragrafo 109 p. 2 della legge 28 luglio 1917 B. L. I. n. 319, la competenza disciplinare sugli insegnanti spetta alla Commissione disciplinare istituita presso il Governatorato, della quale farà parte anche il commissario per gli affari autonomi dell'Amministrazione provinciale.

Art. 4.

Dalla competenza delle dette Commissioni è esclusa la cognizione di addebiti d'indole politica, per cui sono fatte salve le facoltà spettanti al Segretariato generale.

Art. 5.

È altresì istituita presso il Segretariato generale quale autorità centrale una Commissione di qualifica agli effetti delle prammatiche di servizio citate all'art. 1 per tutti i rami amministrativi, compreso quello giudiziario.

Art. 6.

È demandato ai governatori nominare Commissioni di qualifica di primo grado in conformità alle prammatiche di servizio citate in sostituzione di quelle esistenti presso la cessata Luogotenenza; essi nominano pure le Commissioni di primo grado per le altre autorità governative su proposta dei capi di dette autorità o dei presidenti delle Corti d'appello.

Ove ciò non sia possibile, saranno dai governatori stessi nominate Commissioni miste analogamente a quelle previste dall'art 3 (comma 3 e 4).

Le Commissioni di qualifica di primo grado per il ramo giudiziario sono istituite presso le rispettive Corti d'appello.

Art. 7.

Le qualificazioni fatte per l'anno 1917 sono valide anche per il 1918.

Il funzionario la cui qualifica non sia stata almeno «buona» ha diritto al ricorso alla Commissione centrale che decide dopo aver sentito il parere della Commissione di primo grado, fermo restando il potere discrezionale del Segretariato generale in merito a eventuali pretese per emolumenti anteriori al 1° novembre 1918.

Art. 8.

Sono sospesi sino a nuova disposizione gli esami pratici e speciali richiesti nelle singole Amministrazioni.

È data facoltà al Segretariato generale di assegnare al funzionario gli emolumenti della classe di rango che avrebbe conseguito di diritto o in caso di vacanza di posto se avesse superato l'esame prescritto con buon esito.

Di tale facoltà sarà fatto uso solo se la domanda è accompagnata da parere favorevole e debitamente motivato dal capo della rispettiva autorità provinciale.

Addì 6 aprile 1919.

Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito: BADOGLIO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bartetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Volos* di bandiera germanica;

Udita la relazione del commissario delegato comm. Biscaro sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera germanica denominata *Volos* (Padova) appartenente al porto di Hamburgo, compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera germanica denominato *Volos* (Padova) della stazza lorda di tonnellate 1903 e netta di tonnellate 1266 di proprietà della Società Deutsche Levante Linie è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni prelimi-

nari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711 per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957 a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principi del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Volos* al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Volos* presente alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio.

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Bombay;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 1 del 5 febbraio 1919, riguardante le provenienze da Bombay è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 14 aprile 1919.

Pel ministro: A. MESSEA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale 9 marzo 1919:

Moriondo Vittorio, ricevitore principale del registro di 1ª classe è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° marzo 1919.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224:

dal 24 al 28 marzo 1919 L. 126,63;
dal 29 al 31 marzo 1919 L. 131,08;
dal 1° aprile 1919 fino a nuovo avviso L. 137,03.

Il presente comunicato sostituisce i precedenti pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cominciare dal n. 74 del 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 18 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906)	84.72	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	90.34	—

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

Il ministro del tesoro ha deliberato di estendere il trattamento stabilito dal bando del 31 marzo u. s. del Comando supremo, per il cambio delle corone in lire nelle terre redente, anche ai cittadini delle terre stesse che al 10 aprile corrente si trovavano nelle antiche provincie del Regno.

Le modalità dell'operazione, saranno sollecitamente fissate. Gli interessati, che intendano di approfittare di tale concessione, dovranno depositare le corone di loro proprietà presso le filiali della Banca d'Italia non più tardi di sabato 26 corrente, accompagnando il deposito con una dichiarazione sottoscritta, nella quale, dopo avere indicato il proprio paese di origine, attestino, sulla loro parola di onore, che le corone depositate sono di esclusiva loro spettanza e sono state da loro stessi esportate o ricevute dalla Venezia Giulia o dal Trentino, restando assolutamente escluso, che in tutto o in parte, esse abbiano altra origine.

La Banca d'Italia rilascerà per tale deposito una speciale ricevuta. Le dichiarazioni saranno dal Governo sottoposte all'esame della Commissione di patronato per i fuorusciti adriatici e trentini, la quale è già stata ufficiata al riguardo, e che dovrà attestare l'attendibilità delle dichiarazioni medesime.

1° AVVISO.

Dal sig. Edoardo Carrara fu Achille venne denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciatagli dalla Banca d'Italia, sede di Brescia, il 12 febbraio 1917, col n. 70, in seguito al versamento di lire ottomila (L. 8000) di capitale nominale buoni del tesoro quinquennali 4 0[0 per sottoscrizione al prestito consolidato 5 0[0 (1917).

Ai termini del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, e dell'art. 230 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al detto sig. Carrara senza obbligo della restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 febbraio 1919.

Il direttore generale: CONTI-ROSSINI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 38).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0[0	564:64	1.0 —	Gargiulo Maria Annunziata fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Amalfi *Serafina* di Benedetto, ved. di Gargiulo Vincenzo, dom. a Sant'Agnello (Napoli); con usufrutto vitalizio ad Amalfi *Serafina* di Benedetto, ved. Gargiulo	Gargiulo Maria Annunziata fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Amalfi *Luisa-Serafina* di Benedetto, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio ad Amalfi *Luisa-Serafina* di Benedetto, ecc., come contro
»	564366	140 —	Gargiulo Agnello fu Vincenzo, ecc., come la precedente; con usufrutto vitalizio come la precedente	Gargiulo Agnello fu Vincenzo, ecc., come la precedente; con usufrutto vitalizio, come la precedente
»	737	7 —	Mandara *Teresina* fu Pietro, dom. in Calvi Risorta (Caserta)	Mandara *Elisa Teresa*, ecc., come contro
»	738	7 —		
»	891	17 50		
» Miste	2062	70 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 12 aprile 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Rizzi Maria di Broccardo Bortolo, soldato, L. 630 — Vitale Anna di Saturnino Vincenzo, id., L. 720 — Balboni Martina di Bregoli Luigi, id., L. 730 — Bonadies Cesarea di Spadavecchia Vito, id., L. 630 — Cauccio Carmela di Saccone Giosafatte, caporale, lire 940 — Murro Concetta di Rosato Giuseppe, soldato, L. 630 — Cardone Amalia Maria di Frateschi Camillo, id., L. 680 — Iacopini Laurina di Sgherri Augusto, id. L. 680 — Dal Molin Margherita di Bianchi Pietro Bartolomeo, id., L. 630 — Ferri Ida di Turrini Enrico, id., L. 630 — Denare Concetta di Aurnia Giovanni, id., L. 680.

Maestri Irenea di Bendini Erminio, soldato, L. 780 — Baldestein Clotilde di Baroni Elpidio, id., L. 630 — Merli Giuseppa di Volpari Enrico, id., L. 630 — Facchetti Rosina di Begni Luigi, caporale, L. 810 — Pirri Grazia di Licciardello Giuseppe, soldato, L. 630 — Vaccaro Elvira di Sanno Giuseppe, id., L. 630 — Scardigno Antonio di Brucoli Francesco, id., L. 630 — Praticò Angela di Franco Giovanni, id., L. 630 — Barisani Pasquina di Ferruzzi Marco, id., L. 630 — Soffietto M. Brigida di Olivero Michele, id., L. 630 — Botto Pierina Margherita di Festa-Bianchet Giacomo, id., L. 630 — Lupo Vincenza di Ziino Giuseppe, id., L. 630.

Silvestro Giuseppa di Di Pietro Paolo, soldato, L. 630 — Schiavini Maria di Velati Carlo, id., L. 630 — Volpari Maria di Milani Vincenzo, id., L. 630 — Priori Maria di Ottaviani Enrico, id., L. 630 — Virgili M. Teresa di Fontanarosa Eustacchio, id., L. 630 — Miceli Rosa di Di Pietro Giovanni id., L. 630 — Mascella Assunta di Podeschi Giuseppe, id., L 680 — Lenza Antonia di Casale Luigi, id., L. 630 — Baiamonte Antonia di Capo Filippo, sold., L. 630 — Badiale Maria di Antonucci Francesco, id., L. 730 — Mazzella Vincenza di Trani Antonio, id., L. 680 — Codecasa Cesira di Provini Fioravante, id., L. 630.

Almasio Agnese di Rossetti Natale, soldato, L. 630 — Rizzo Grazia di Cannaò Onicelle Giuseppe, id., L. 630 — Miani Santina di Baroni Michele, id., L. 630 — Bettiga Erminia di De Bernardi Davide, id., L. 630 — Leoni Rachele di Cella Giacomo, id., L. 630 — Gallo Raffaele di Sicuro Angelo, id., L. 630 — Guerra Giovanna di Ciaroni Pasquale, id., L. 630 — Giglione Giovanna di Giglione Giovanni, id., L. 630 — Luciano Giovanna di Polisena Alessandro, id., L. 630 — Arcimele Maria di Esposito Domenico. id., L. 680 — Franceschini Caterina di Perazzi Carlo, id., L. 630 — Ferrini Arduina di Fossati Angiolo, id., L. 630.

Mazzarella Giovanna di Romitelli Domenico, soldato, L. 630 — Francille Filomena di De Lauro Gennaro, id., L. 630 — Liquori Grazia di Restaina Sabato, id., L. 630 — Frangi Eufrasia di Maino Giovanni, id., L. 680 — Baglio Maria di Magagnotto Emilio, id., L. 630 — Bettini Carolina Maria di Tresoldi Giuseppe, id., L. 780 — Bonomo Rosaria di Di Marco Nicolò, id., L. 630 — Pieraccini Livia di Benelli Nello, id., L. 630 — Quarto Concetta di Troisi Raffaele, id., L. 680 — Centofanti Loreta di Ventresca Enrico, caporale, L. 890 — Mislei Teresa di Fanti Luigi, tenente, L. 1500 — Bandieri Ernesta di Margini Guido, soldato, L. 630.

Ricca Maria di Iacono Carmelo, caporale, L. 840 — Guidobono Giuseppina di Mutti Valente, soldato, L. 630 — Fantino Lucia di Canale Bartolomeo, id., L. 630 — Rocco Francesca di Pontoglio Giovanni, id., L. 630 — Contento M. Lucia di Russo Domenico, id., L. 780 — Rossi Maria di Pompili Pasquale, id., L. 630 — Bravi Maria di Carbonari Giuseppe, id., L. 630 — Moretti Albertina di Concordia Pietro, id., L. 630 — Di Salva M. Teresa di Paolercio Giuseppe, id., L. 630 — Tangi Filomena di Pastore Leonardo, id., L. 680.

Vanni Clarice di Niccotini Natale, soldato, L. 830 — Verdelli Ales-

sandro di Fasolini Angelo, sold., L. 730 — Pond iColomba di Dolcimi Sante, id., L. 630 — Mugittu Maria di Santus Pietro Simone, id., L. 630 — Crisponi Anna Maria di Sedda Antonio, id., L. 630 — Catarinelli Concetta di Ercoli Romolo, id., L. 2500 — Del Medico Carmela di Del Medico Vito, id., L. 1890 — Del Medico Angela, orfana di Del Medico Vito, id., L. 630 — Alberti Felicita Teresa di Colombo Giuseppe, id., L. 1890 — Colombo Letizia, orfana di Colombo Giuseppe, id., L. 630 — Parisi Irene di Vercesi Eligio, id., L. 780 — Mostosi Luigia di Zappetla Giuseppe, id., L. 630.

Mucci Bianca di Baldazzi Angelo, soldato, L. 630 — Santoro M. Giovanna di D'Errico Domenico, caporale, L. 840 — Di Lorenzo Giusta di Pizzo Giovanni, soldato, L. 780 — Della Corte Maria di Zocco Giovanni, caporale, L. 940 — Cappellotto Teresa di Franco Ugo, soldato, L. 630 — Castelli Maria di Sgariboldi Giuseppe, id., L. 630 — Carrieri Elvira di Bigoni Gaspare, M, L. 680 — Papini Costantina di D'Amaddio Francesco, id., L. 630 — Montresor Rosa di Biscardo Angelo, id., L. 630 — Specа Diamante di Travaglini Cesare, id., L. 630 — Russo Maria Grazia di Matano, id., L. 630.

Magnelli Gemma di Baroncelli Giuseppe, soldato, L. 630 — Italiano Stefana di Maiorana Francesco, id., L. 630 — Callegari Enrichetta di Rattotti Ettore, id., L. 730 — Lorenzini Pierina di Gavinelli Celeste, id., L. 630 — Gallea Lucia Maria di Sapino Giuseppe, id., L. 630 — Gaggiotti Virginia di Bellucci Vincenza, id., L. 630 — Bassi Irene di Chiusa Giuseppe, id., L. 630 — Cei Palmira di Lupi Leopoldo, id., L. 680 — Camilli Maria di De Angelis Domenico, id., L 630 — Guidarelli Maria di Magnarini Sante, id., L. 780 — Trequattrini Amabilia di Pagnotta Giuseppe, id., L. 630 — Lesignoli Rosa di Bernardi Evaristo, id., L. 630.

Quartieri Stella di Colonna Sabatino, soldato, L. 630 — Pavia Rosa di Biasini Cesare, id., L. 630 — Briganti Luisa di Gonfia Biagio, id., L. 630 — Michelis Berardina di Ferreri Leonardo, id., L. 680 — Valli Marta di Vezzoli Vittore, caporale, L. 940 — Miola Palma Maria di D'Angiulli Pasquale, soldato, L. 680 — Cieri Argia di Suriani Pietro, caporale, L. 840 — Gisondi Felicetta di Caputo Mauro, soldato, L. 150 — Russo Maria Giuseppa di Pucciarelli David, id., L. 630 — Curcio Maria di Longo Raffaele, id., L. 630 — Lerda Anselma Pelagia di Quaglia Andrea, id., L. 630 — Parenti Giuseppa di Pianigiani Francesco, id., L. 630.

Capuano Maddalena di Ciancio Vincenzo, soldato, L. 630 — Panascia Giuseppa di Sanzone Raffaele, id., L. 730 — Affinito Sofia di Caputo Pasquale, id., L. 630 — Bianchi Nunziata Maria di Colucci Giuseppe, id., L. 630 — Lemme Mariarosa di Scampamorte Vincenzo, id., L. 730 — Compagnoni Domenica di Martinelli Giuseppe, id., L. 730 — Bartolini Verdiana di Ninci Attilio, id., L. 630 — Rossetti Maria Stella di Giallonardo Ascenzo, caporale, L. 840 — Chicca Teresa di Chicca Luigi, soldato, L. 680 — Defina M. Teresa di Procopio Nicola, id., L. 630 — Fantuzzo Antonina di Maida Marco, id., L. 730.

De Pascale Vincenza di Criscuolo Giuseppe, caporale, L. 840 — Pritelli Marianna di Di Carlo Romualdo, sergente, L. 1220 — Catellan Giovanna di Forti Almachide, soldato, L. 630 — Garbin Filomena di Pittoni Emilio, id., L. 680 — Casaleschi Adelaide di Panichi Alessandro, id., L. 680 — Scali Rosa di Vangelista Giuseppe, id., L. 730 — Valentino Maria di Migliazza Giuseppe, id., L. 680 — Pagani Colomba di Rizzoli Andrea, id., L. 890 — Patisso M. Consolata di Antonaci Cosimo, id., L. 630 — Rotundo Angela di Leone Tommaso, id., L. 730 — Maggi M. Rosa di Fiocchi Antonio, id., L. 680 — Cervellera Antonia di Detomaso Domenico, id., L. 630.

Maglio Maria Giovanna di Cordeglio Anselmo, soldato, L. 630 — Luciani M. Teresa di Nasuti Tommaso, id., L. 730 — Cella Rosa di Tonali Leonildo, id., L. 630 — Pacilio Elisabetta di Salomone Francesco Paolo, id., L. 730 — Rosteri Amalia di Cefoloni Giovanni, id., L. 630 — Morelli Fortunata di Bruno Rocco, id., L. 630 — Reres Antonina di Tomaselli Francesco, id., L. 630 — Peluchini Ester di Pantini Giovanni, sold., L. 680 — Bottacci Camilla di Onori Felice, id., L. 630 — Fracassi Maria di Coan Marco, id., L. 830.

Orecchini Palma di Becchini Cesare, soldato, L. 730 — Colopi Anna Maria di Alemanni Antonio, id., L. 630 — Facciano Anna Maria di Bertoni Giovanni, id., L. 630 — Giuliano Maria di Mangieri Luigi, id., L. 630 — Di Fabrizio Antonia di Mascia Innocenzo, id., L. 630 — Sanseverino Rachele di Carbone Michele, caporale, L. 840 — Lomangino Maria di De Vito Giuseppe, soldato, L. 630 — Mordenti Maria di Ceredi Giuseppe, id., L. 630 — Santi Rosa Maria di Guida Giovanni, id., L. 630 — Guarguagli Annunziata di Savini Pietro, id., L. 630 — Manceri Filippa di Castro Vincenzo, id., L. 630 — Papale Lauretta di Monteleone Calogero, id., L. 680.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 21. — Telegrammi da Omsk annunziano che le truppe del generale Koltchak, a trentatre miglia al sud di Sterlitamak, hanno inflitto gravi perdite ai bolscevichi, facendo molti prigionieri, catturando parecchie mitragliatrici e dieci pezzi di artiglieria.

Esse hanno preso Starapul con un ingente bottino ed hanno catturato parecchi capi bolscevichi. Si annunzia che lo scoraggiamento aumenta nelle file dei bolscevichi; tre delle loro divisioni, che si rifiutarono di combattere, sono state allontanate dal fronte.

I contadini del Governo di Viatka e di altre regioni lungo il fiume Kama si sono sollevati contro il Governo dei Soviets.

In un'intervista, il generale Dutoff, Hetman dei cosacchi di Oronburg, ha detto: « Saremo a Mosca in agosto al più tardi ».

BASILEA, 21. — Si ha da Praga: I giornali segnalano concentramenti straordinari di truppe polacche nella regione di Teschen e fanno rilevare il linguaggio bellicoso della stampa polacca.

Il giornale *Il Corriere di Cracovia* afferma, al contrario, che le idee pacifiste guadagnano terreno in Galizia e ciò rende verosimile la conclusione di un accordo fra polacchi e cechi.

PARIGI, 21. — Il *Journal des Débats* pubblica un telegramma da Salonicco in data 20 aprile, col quale si conferma che non soltanto Sebastopoli non è stata presa, ma che le ostilità sembrano avere subito un arresto nella Crimea meridionale, ove i bolscevichi sono stati molto impressionati dal tiro delle nostre artiglierie.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei Quattro ha continuato stamani l'esame della questione adriatica. Era presente il barone Sonnino.

Il Consiglio dei Cinque si riunirà nel pomeriggio.

Sembra confermarsi che le potenze alleate e associate hanno risposto alla Germania che i delegati inviati a Versailles dovrebbero avere tutti i poteri per firmare il trattato di pace. Gli alleati considerano che i plenipotenziari tedeschi dovranno avere poteri eguali a quelli dei rappresentanti delle potenze alleate e associate, altrimenti non sarebbero possibili conversazioni, poichè i plenipotenziari tedeschi potrebbero costantemente trincerarsi dietro la necessità di consultare il loro Governo. Tale sarebbe il senso delle osservazioni trasmesse al Governo tedesco.

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei cinque ministri degli affari esteri ha tenuto una breve seduta nel pomeriggio, occupandosi soprattutto dell'inclusione nei preliminari di pace di una formula che vieti lo invio di missioni militari tedesche all'estero.

PARIGI, 21. — Il presidente del Consiglio Clémenceau ha ricevuto nel pomeriggio l'emiro Faycal. Questi stasera è partito per Roma.

LONDRA, 21. — Risulta da informazioni ricevute da Parigi che i rappresentanti dei Governi alleati o associati, si sono immediatamente preoccupati del caso cui si accenna nei dispacci di Berlino, che cioè i delegati tedeschi a Versailles sarebbero soltanto autorizzati a ricevere il progetto dei preliminari di pace per trasmetterlo poi al Governo tedesco.

È stato deciso a Parigi di esigere che i delegati tedeschi inviati a Versailles, abbiano per la firma dei preliminari di pace gli stessi poteri di cui fruiscono i rappresentanti delle potenze alleate e associate.

PARIGI, 21. — Il *Temps* scrive: Il Comitato che deve curare la redazione del testo del trattato dei preliminari di pace, sta facendo di tutto per compiere il suo lavoro per il 25 corrente.

Il numero dei membri del Comitato è stato aumentato.

Si ritiene che il paragrafo relativo alle riparazioni ed ai risarcimenti finanziari, potrà essere terminato in serata.

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino:

Il generale Nudant consegnò domenica scorsa a Spa la risposta dei Governi alleati ed associati al telegramma tedesco del 19 aprile, risposta in cui questi chiedevano l'invio a Versailles di plenipotenziari muniti degli stessi poteri dei rappresentanti alleati e associati per discutere la totalità della questione della pace.

Il ministro degli affari esteri tedesco ha quindi risposto nel seguente modo:

Il Governo dell'Impero, nella supposizione che la consegna del progetto del trattato di pace sia seguita da un esame del suo contenuto, invierà come delegati i ministri dell'Impero conte Brockdorff-Rantzau, Landsberg, Giesberg, presidente Leinert, dott. Melchior e prof. Schuecking, a condizione che venga loro garantita piena libertà di movimento e piena libertà di comunicazioni telegrafiche col Governo tedesco.

CRONACA ITALIANA

Pro-Fiume. — I postelegrafonici di Fiume, nella ricorrenza del Natale di Roma, hanno così telegrafato ai postelegrafonici di Roma:

« Il personale postelegrafonico di Fiume, nel giorno in cui il popolo di Roma, ascendendo il colle Capitolino, donde volarono pel mondo le prime aquile italiche, riguarda e addita la sua storia quasi tre volte millenaria; nel giorno in cui il popolo di Roma, festeggiando la natività dell'alma città, agita la bandiera luminosa del diritto; nel giorno in cui tutta l'Italia, curva sulla culla della sua civiltà, riafferma la grandezza imperitura del suo passato, offre ai colleghi di Roma, gridando dalla città che dal Quarnero si protende all'abbraccio inscindibile della madre, la parola che è la fede, che è la religione, che è l'amore: Italia, Italia, Italia! ».

I postelegrafonici di Roma hanno risposto:

« Dalla città Eterna, donde, con i primi militi della forza, si irradiarono e si affermarono nel mondo la civiltà e il diritto; dalla città, che vide le sue mura più volte abbattute dalla barbarie e che sempre, per un miracolo di fede, risorse a nuova grandezza, da questi sacri colli, ove trovano risonanza tutte le voci che parlano della gloria del nostro popolo, il personale telegrafico, nel Natale di Roma, si unisce al palpito fieramente italico della città che attende fiduciosa, certo che una sollecita realtà ridoni la figlia diletta alla gran madre Italia ».

Campo di aviazione « F. Baracca ». — Ieri, a Centocelle, nei dintorni di Roma, con solenne cerimonia, si è dedicato quel campo di aviazione alla memoria del maggiore Francesco Baracca, il glorioso eroe di tanti trionfi aviatori, il martire del dovere sul Montello.

Vi assistevano, oltre al Comitato d'onore, rappresentato da S. E. Conti, sottosegretario di Stato all'aeronautica, parecchie cospicue personalità dell'esercito e della marina, delle amministrazioni civili e dell'Ambasciata di Francia, nonchè gran numero di invitati. Una nota commovente era data dalla madre dell'estinto.

La cerimonia si svolse ordinatamente, in modo indimenticabile, con lo scoprimento di una lapide marmorea all'estinto - mentre il concerto musicale del 1° granatieri eseguiva una marcia di guerra - e con la consegna al comandante del Campo aviatorio di una pergamena ricordante la nuova denominazione.

Vennero pronunziati varî discorsi di occasione e la commovente cerimonia ebbe termine al suono dell'inno Reale, ed alle grida di: « Viva l'Italia! Viva Baracca! ».

Il vice ammiraglio Cagni a Parenzo. — Ieri l'altro, nel pomeriggio, proveniente da Pola, giunse a Parenzo il vice-ammiraglio Cagni, accolto dalle acclamazioni del popolo festante. Egli si recò a visitare la Basilica Eufrasiana, ove fu ricevuto dalle autorità. Quindi ripartì fra nuove patriottiche acclamazioni.

TELEGRAMMI " STEFANI „

MADRID, 18. (Ritardato - Ufficiale) — Il servizio telefonico funziona in alcune Provincie.

Credesi sia imminente il ripristinamento completo del servizio.

BASILEA, 21. — Elementi di truppe miste della Baviera e del Würtemberg, hanno occupato lunedì mattina la città di Augusta. In seguito alla resistenza opposta dai partigiani dei comunisti vi sono stati combattimenti nelle vie con numerosi morti e feriti da ambe le parti.

È stato proclamato ad Augusta lo stato d'assedio.

Un dispaccio da Brema dice che i gassisti si sono messi in isciopero, ciò che ha provocato lo sciopero della borghesia. È stato decretato lo stato d'assedio rinforzato.

Si ha da Berlino: L'accordo intervenuto fra i rappresentanti degli impiegati dell'industria metallurgica e le associazioni padronali è stato approvato dall'assemblea del personale. In tal modo il conflitto ha avuto termine.

Si ha da Budapest: Il Congresso dei Consigli degli operai e soldati dopo parecchi discorsi raccomandanti la difesa contro la Romenia delle conquiste della rivoluzione, ha deciso che metà del Consiglio del Governo, metà del Consiglio centrale degli operai e metà della classe operaia si debbano recare al fronte.

Il Consiglio del Governo è stato incaricato dell'esecuzione di questa decisione.

Il commissario del popolo Bela Kun ha dichiarato in fine di seduta che la dittatura del proletariato non vuole la diplomazia segreta. Tutti i negoziati saranno condotti pubblicamente.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Nella Commissione per la pace dell'Assemblea nazionale, Erzberger ha dichiarato che, contrariamente ad alcune tendenze politiche di ingenui che vorrebbero una politica di alleanza continentale, il Governo tedesco si pone incrollabilmente sulla base dei punti di Wilson che prevedono la lega dei popoli con uguaglianza di diritti per tutti i popoli. Il Governo vuole una pace giusta e durevole.

L'oratore ha soggiunto che la Germania è pronta ad aprire negoziati di armistizio con la Russia ed ha detto che le operazioni in Oriente, non hanno alcun carattere offensivo. La data alla quale i negoziati potranno essere intrapresi può essere stabilita da un giorno all'altro.

Si ha da Budapest: L'Ufficio del commercio estero è stato incaricato di regolare le questioni relative ai viaggi dei sudditi stranieri o di cittadini che vogliono tornare nel paese e di concedere autorizzazioni per la spedizione all'estero di denaro, di valori e di bagagli degli stranieri.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*